

VITA PARROCCHIALE 2026

Domenica 11 ottobre	ORE 11 CATECHISMO E ACR ORE 11,15 INCONTRO BIBLICO CON DON FRANCO
Lunedì 12 ottobre	<i>Giornata di preghiera per i defunti</i> ORE 17,30 INCONTRO BIBLICO CON DON FRANCO
Martedì 13 ottobre	<i>Giornata di preghiera per le missioni e l'ecumenismo.</i>
Mercoledì 14 ottobre	<i>Giornata di preghiera per le famiglie</i>
Giovedì 15 ottobre	<i>Giornata di preghiera per le vocazioni</i> ORE 17,30-18,30 E 21:00-22,00 ADORAZIONE EUCARISTICA
Venerdì 16 ottobre	<i>Giornata penitenziale</i>
Sabato 17 ottobre	<i>Messa votiva di s. Maria in sabato per la santificazione dei sacerdoti</i>
Domenica 18 ottobre	ORE 11 CATECHISMO E ACR ORE 18 INCONTRO DEL GRUPPO FAMIGLIE



**La comunità prega per la defunta Strascio Carmelo (anni 88),
Vincenzo De Marco (anni 60)**

PAROLA DI VITA DEL MESE DI OTTOBRE «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto» La Parola di vita di questo mese è tratta dal libro dell'Esodo che racconta le condizioni sempre più disperate degli Israeliti in Egitto. Oppressi e resi schiavi, gridano al cielo chiedendo aiuto. Questo clamore raggiunge il cuore di Dio che decide di intervenire scegliendo Mosè come suo inviato. Dopo la liberazione c'è la cerimonia che suggella l'Alleanza tra Dio e Israele. Il documento che riflette questo rapporto è il cosiddetto "Codice dell'Alleanza" accettato da tutto il popolo, la cui parte più nota sono i Dieci Comandamenti. Ad essi sono aggiunte altre prescrizioni e leggi di vario tipo. La frase di questo mese proviene da questo patrimonio di norme di vita e di comportamento. Lo straniero, fa parte delle categorie preferite e protette da Dio perché è tra i più vulnerabili, insieme al povero, all'orfano e alla vedova. La motivazione di questa norma fa appello, innanzitutto, alla memoria di quanto vissuto nella schiavitù in Egitto. Questo comandamento richiama pure all'empatia: mettersi al posto degli altri aiuta a comprenderli e a capire di cosa hanno bisogno. Chi è passato per un'esperienza difficile dovrebbe trovare più facile immedesimarsi col dolore altrui. Come mettere in pratica questa parola di vita? Scrive Chiara Lubich: «Con un Dio che non fa distinzione di persone come non mettersi in cuore la fratellanza universale? Figli dello stesso Padre possiamo scoprirci fratelli e sorelle di ogni uomo e donna che avviciniamo. Se dunque siamo tutti fratelli e sorelle, dobbiamo amare tutti, cominciando da chi ci è accanto, senza fermarsi. Il nostro non sarà allora un amore platonico, astratto, ma concreto, fatto di servizio. Al punto che l'altro si senta capito e accolto nella sua diversità e libero di esprimere tutta la ricchezza che porta in sé».



*DAL VANGELO
DI MATTEO 22, 1-14*

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali».

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara

e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamiglia.fe.it

foglio di collegamento dal 11 al 18 ottobre 2026 N°42/26

IL SIGNORE CHIAMA SEMPRE, CHIAMA TUTTI!

Si sposa il figlio del re; gli invitati però non vogliono partecipare e cominciano trovare dei pretesti: hanno degli impegni, degli affari da concludere, non hanno tempo da perdere in banchetti e feste. Cosa insegna questa parabola? Dio è come uno che organizza una festa, la migliore delle feste, e ti invita, e mette sul piatto le condizioni per una vita buona. La vita è una continua ricerca di felicità e Gesù ne possiede la chiave. Ma nessuno va alla festa e la sala è vuota. Il re non si dà per vinto ed invia i servitori a cercare per i crocicchi, nelle periferie, uomini e donne di nessuna importanza. Il Signore è sempre alla ricerca di chi gli risponde con un sì pieno e senza ripensamenti. Come ha dato la sua vigna ad altri viticoltori, nella parabola di domenica scorsa, così darà il banchetto ad altri invitati, anche se sono gli ultimi della società. Il Signore non guarda l'apparenza, ma il cuore. I servi partono con un ordine illogico: tutti quelli che troverete chiamateli alle nozze. Non chiede niente, dona tutto. È bello questo Dio che, quando è rifiutato, anziché abbassare le attese, le innalza: chiamate tutti! E dai molti invitati passa a tutti invitati, dalle persone importanti, o che si ritengono tali, passa agli ultimi della fila: fateli entrare tutti, cattivi e buoni. Il re entra nella sala è l'immagine di Dio che bussa al cuore ed entra quando gli si apre la porta. Egli entra nella nostra vita di tutti i giorni. Noi lo pensiamo lontano e invece è qui con noi, come uno cui sta a cuore la mia gioia, e se ne prende cura. Un ultimo quadro del racconto: un invitato non indossa l'abito delle nozze. E lo fa buttare fuori. Ha invitato mendicanti e straccioni e si meraviglia di uno senza l'abito nuziale! L'abito non è quello indossato, è un vestito nel cuore. È un cuore che desidera credere, che è chiamato ad essere bene in un mondo di male. Fin dall'inizio Dio ha chiamato, non si è dato per vinto, nel buio di un mondo che gli dice di no, egli trova sempre qualcuno che risponda alla domanda: "chi andrà per noi", con un "Eccomi" gioioso.

Don Marco



VEGLIA
MISSIONARIA
NELLA NOSTRA
PARROCCHIA
SABATO
17 OTTOBRE 2026
ALLE ORE 21

100^a GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE
2026 UNO IN CRISTO,
uniti
nella missione

RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa

Dal settimanale “La Voce” L’ARCIDIOCESI DI FERRARA COMACCHIO INTERVIENE SUI FATTI ACCADUTI AL LICEO ARIOSTO È un brutto segnale quando la violenza entra a scuola, perché sconvolge uno dei luoghi fondamentali dell’educazione, della crescita delle persone. Domandarsi come è stato possibile questo è importante, come hanno fatto gli studenti con i loro insegnanti. Reagire con coraggio e fermezza a questa violazione, come ha scritto il Preside, è altrettanto fondamentale. Pensare che la sicurezza degli studenti sia solo legata a strumenti in più di controllo è superficiale, perché si tratta di un problema culturale. Se una cultura sposa la violenza del linguaggio, se una cultura si lascia condizionare, addirittura manipolare dai *social media*, tanto da non essere più capaci di guidare responsabilmente le proprie azioni, se una cultura considera solo le armi strumenti per la soluzione dei conflitti, la violenza entra anche nei luoghi più sacri come la scuola. Forse ancora di più oggi l’educazione è chiamata a purificare il linguaggio, a valutare e regolare l’uso dei *social*, a formare alla pace e alla nonviolenza, a disarmare il linguaggio e i luoghi di vita, a partire dalla scuola.

Dal settimanale “La Voce” CONCERTO INAUGURALE DELL’ORGANO RUFFATTI DOPO IL RESTAURO Il M° Caporali insieme alla Cappella Musicale della Cattedrale, venerdì 9 ottobre, solennità della Madonna delle Grazie Patrona dell’Arcidiocesi, alle ore 20.30 nella Cattedrale di Ferrara terranno il Concerto inaugurale dell’Organo Ruffatti a conclusione degli importanti lavori di restauro iniziati nel 2017. L’incarico è stato affidato alla stessa ditta che ne curò l’ultima trasformazione nel 1967, ovvero la “Famiglia Artigiana Fratelli Ruffatti” di Padova. Il percorso di lavorazione ha subito un forte rallentamento a causa della chiusura della Cattedrale per gli interventi di consolidamento sismico, durati cinque anni. L’iter di “rinascita” del prezioso strumento ha comportato non solo la manutenzione straordinaria dei due corpi d’organo principali posti sulle cantorie ai lati dell’altare maggiore, ma anche il recupero e la parziale ricostruzione del terz’organo, ovvero il Positivo corale, un tempo collocato al centro del coro. Quest’ultimo era stato rimosso nel 2000 in occasione del restauro del *Giudizio Universale* del Bastianino e mai più rimontato fino ad oggi. L’imponente progetto è stato **sostenuto dal Capitolo della Cattedrale** e seguito in modo particolare da **mons. Marino Vincenzi**. La conclusione degli interventi è stata possibile anche grazie **ai fondi messi a disposizione dalla CEI e dalla Regione Emilia-Romagna**. Il collaudo dello strumento e il successivo Concerto inaugurale saranno tenuti dal M° **Fausto Caporali**, organista titolare della Cattedrale di Cremona e interprete di fama internazionale. **La Cappella Musicale della Cattedrale di Ferrara**, diretta dal M° Edoardo Rossetti, sarà direttamente coinvolta durante la serata in un programma che alternerà letteratura organistica, improvvisazioni, dialogo con il coro e l’assemblea, al fine di mostrare sia le capacità timbriche dello strumento sia la versatilità nel sostegno del canto.

RASSEGNA STAMPA

Vita di missione

Dal settimanale “La Voce” VERA CONDIVISIONE NELLA NOVITÀ E NELLA VERITÀ Nasce una nuova “Voce”. È “La Voce di Ferrara-Comacchio” che cambia grafica, formato, si arricchisce di pagine, ma soprattutto in condivisione editoriale con altre tre Diocesi: Cesena-Sarsina, Faenza-Modigliana e Ravenna-Cervia. Tutte quattro le Diocesi hanno visto la fusione di due Diocesi un tempo separate e hanno fatto un cammino d'unione in tempi diversi. È un cammino nuovo della nostra Chiesa e, insieme, di quattro Diocesi, quello che ci attende. Un cammino che non farà perdere l'attenzione allo specifico territorio della nostra Arcidiocesi, ma lo avvicinerà a quello delle altre Diocesi vicine. L'attenzione ai Lidi si allungerà ai lidi del ravennate e del cesenate, condividendo problematiche comuni sul piano ecclesiale, sociale ed economico. L'attenzione al territorio ferrarese sarà ricca anche dell'argentario, in provincia di Ferrara, ma Diocesi di Ravenna-Cervia, collegata a quella di Faenza-Modigliana. Dicevano che si tratta di un cammino nuovo, che ha al centro la stessa preoccupazione: comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Era il titolo del piano Cei, che ci ha accompagnato nel primo decennio del nuovo Millennio, ma rimane la preoccupazione che deve guidare la comunicazione delle nostre Chiese. Una comunicazione che si è arricchita anche di strumenti nuovi – penso all'Intelligenza artificiale – che si confronta con «la diffusione di reti globali, piattaforme e sistemi di intelligenza artificiale cambia il modo di informarsi, di comunicare, di accedere ai servizi» – come scrive papa Leone nell'enciclica Magnifica humanitas - ma che non può mai prescindere dall'educare e costruire un'opinione pubblica nella Chiesa e nella società, animata dalla verità che nasce dalla lettura dei fatti con in mano la Parola di Dio. Nel quarto capitolo della Magnifica humanitas, papa Leone parla della «verità come bene comune». La verità non è appannaggio solo di qualcuno o di qualche istituzione, non può essere proprietà di nessuno. Ispirandosi al racconto biblico della torre di Babele (Gn 11,1-9), papa Leone lo ricorda: «Il progetto (della Torre di Babele) nasconde una profonda insidia: è un'opera concepita senza riferimento a Dio, sostenuta da un'uniformità che elimina la diversità e che, invece della comunione, sceglie l'omologazione. Quando la città si edifica sull'orgoglio e sulla pretesa di bastare a se stessa, la comunicazione si spezza, le lingue si confondono e gli esseri umani non si comprendono più. Il risultato non è l'unità, ma la dispersione» (M.H. 7). Le parole di Leone XIV guidano il nuovo cammino de “La Voce di Ferrara-Comacchio”, certi che la comunicazione che offriremo sarà libera, condivisa, aperta. Per queste ragioni, auguro, alla nuova edizione de “La Voce di Ferrara-Comacchio” – un'ampia diffusione nelle nostre parrocchie e unità pastorali. Gian Carlo Perego, vescovo

DAVANTI AL MIO SIGNORE

RIPRENDE L'ADORAZIONE SERALE

TUTTI I GIOVEDÌ ALLE ORE 21

IN CHIESA



L'Adorazione eucaristica rappresenta un momento privilegiato per noi credenti cattolici. Doniamo a Lui un po' di tempo per adorarlo presente nell'Eucaristia. È un'esperienza spirituale profonda che offre una connessione più intima con il divino amore e nutre la nostra fede e la nostra devozione.

CRESIME

La S. Messa sarà presieduta dal Vicario Generale

mons. Massimo Manservigi

Domenica 18 ottobre alle ore 11,30

Ecco i nomi dei 10 candidati: Balboni Ludovica, Battaglia Virginia, Capozzolo Paolo, Franchini Ambra, Gjoka Teo, La Malfa Carlo, Perinati Federica, Pincelli Sara, Tessarin Vittoria, Zincati Martimo

Il gruppo continuerà anche dopo la Cresima il cammino ogni domenica, dopo la messa delle ore 10 e sarà il nuovo gruppo “Faro”.



IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE (CRESIMA):

PERCHÉ È NECESSARIO

Molto spesso la catechesi relativa è sottovalutata non solo dai ragazzi, ma anche dalle loro famiglie, per cui la frequenza è caratterizzata da scarso interesse e forzata partecipazione. Peraltro, non è raro che ci si ricordi di questo Sacramento soltanto alle soglie del matrimonio. Ciò avviene anche perché, erroneamente, da molti si ritiene che il Sacramento della Confermazione sia una replica del Battesimo e, dunque, superfluo. È pur vero che il Battesimo «è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla vita nello Spirito e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti» (CCC n. 1213), ma la tradizione della Chiesa, mettendo la Confermazione al secondo posto nell'ordine di ricezione, lo ha sempre considerato, teologicamente, garanzia di una fede matura, propedeutico alla possibilità di ricevere il corpo e il sangue di Gesù nell'Eucaristia.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia delle ore della Quarta Settimana

DOMENICA	11 OTTOBRE	verde
XXVIII Domenica del Tempo Ordinario		
Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14 Abiterò per sempre nella casa del Signore		
LUNEDI'	12 OTTOBRE	verde
Gal 4,22-24.26-27.31_ 5,1; Sal 112; Lc 11,29-32 Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre		
MARTEDI'	13 OTTOBRE	verde
Gal 5,1-6; Sal 118; Lc 11,37-41 Venga a me, Signore, il tuo amore		
MERCOLEDI'	14 OTTOBRE	verde
Gal 5,18-25; Sal 1; Lc 11,42-46 Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita		
GIOVEDI'	15 OTTOBRE	bianco
S. Teresa d'Avila (di Gesù) Ef 1,1-10; Sal 97; Lc 11,47-54 Il Signore ha rivelato la sua giustizia		
VENERDI'	16 OTTOBRE	verde
Ef 1,11-14; Sal 32; Lc 12,1-7 Beato il popolo scelto dal Signore		
SABATO	17 OTTOBRE	rosso
Ef 1,15-23; Sal 8; Lc 12,8-12 Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa		
DOMENICA	18 OTTOBRE	verde
XXIX Domenica del Tempo Ordinario		
Is 45,1.4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21 Grande è il Signore e degno di ogni lode		

PAROLA DI VITA (per il mese di Ottobre) « Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto » (Es 22,20)



08:30 - S. Messa: def.ti	Zorzi Dante e Livia
10:00 - S. Messa: def.ta	Ori Maria
11:30 - S. Messa:	Pro Populo (per la comunità)
18:30 - S. Messa:	Per i martiri missionari
07:30 - S. Messa: def.ti	Intenzione Offerente (MRRS) Palma, Giuseppe, Isabella
07:30 - S. Messa: def.ti	Intenzione Offerente (MRRS) Renzo e Iris
18:30 - S. Messa: def.to	Otello Ghirelli
07:30 - S. Messa: def.to	Intenzione Offerente (MRRS) Domenico Di Chiara - Rosalba e Bianca Barbato
18:30 - S. Messa: def.to	Fausto Nicolussi
07:30 - S. Messa: def.to	Intenzione Offerente (MRRS)
17,30 - 18,30	ADORAZIONE EUCARISTICA
18:30 - S. Messa:	Per le anime dimenticate del purgatorio
21:00 - 22:00	ADORAZIONE EUCARISTICA
07:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
18:30 - S. Messa:	Per i bambini mai nati e i loro genitori
07:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
18:30 - S. Messa: def.ti	Famiglia Parenti Intenzione Alessandro
08:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
10:00 - S. Messa: def.to	Vallieri Mario
11:30 - S. Messa: def.to	SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE A 10 RAGAZZI/E Rinaldi Michele (trigesimo)
18:30 - S. Messa: def.to	Alessandro